

**LA BENEDIZIONE DEL PAPA
PER IL 25° DI FONDAZIONE DEL MAS**

SOMMO PONTEFICE

RIVOLGE CORDIALE ET BENAUGURANTE SALUTO
AT PRESIDENTE ET PARTECIPANTI
MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI
CHE RICORDA VENTICINQUESIMO
ANNIVERSARIO FONDAZIONE ESPRIMENDO
COMPIACIMENTO PER GENEROSO SERVIZIO
FORMAZIONE CRISTIANA PERSONE NON
UDENTI ET MENTRE AUSPICA NUOVA
EFFUSIONE CELESTI FAVORI PER FECONDO
CAMMINO SEMPRE ANIMATO AUTENTICO
AMORE EVANGELICO INVOCA MATERNA
PROTEZIONE MADRE DI DIO ET IMPARTE DI CUORE
AT DIRIGENTI ASSISTENTI ECCLESIASTICI
ET COMPONENTI INTERO SODALIZIO
SPECIALE BENEDIZIONE APOSTOLICA
ESTENSIBILE AT QUANTI
PARTECIPANO LIETA CIRCOSTANZA
*CARDINALE TARCISIO BERTONE
SEGRETARIO DI STATO*



Il cambiamento comincia da te

Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi ci mutiamo,
si fa nuovo se qualcuno si fa creatura,
imbarbarisce se scateniamo la belva che è in ognuno di noi.
L'ordine nuovo comincia se qualcuno si sforza di divenire uomo nuovo.
La primavera comincia con il primo fiore, il giorno con il primo barlume,
la notte con la prima stella, il torrente con la prima goccia,
il fuoco con la prima scintilla, l'amore con il primo sogno.

Don Primo Mazzolari

APRITI!

a cura dell' Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

P. Vincenzo Di Blasio pms

Via Vincenzo Monti n.3 - 00152 ROMA Tel 06/5817817-Fax 0/58335571

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it / www.piccolamissionesordomuti.info

Eventuali offerte: CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

- M. A. S. -

*MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI
Notiziario a cura dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale*

SALUTO DI MONS. MARIANO CROCIATA

Ai partecipanti al convegno del 25° del Movimento Apostolico Sordi

*Caro Presidente,
cari fratelli e sorelle
del Movimento Apostolico Sordi,*

con grande gioia ho accolto il Vostro invito a portare il saluto della Conferenza Episcopale Italiana e a presiedere la Concelebrazione Eucaristica in occasione del Convegno nazionale del vostro movimento, che si tiene in occasione del 25° anniversario di fondazione del movimento stesso. Voglio ringraziarvi per avermi dato l'occasione di essere qui con voi e ancor di più per il vostro impegno a servizio della Chiesa e delle persone non-udenti.

Il vostro convegno di oggi si situa nella scia del convegno internazionale Effatà! La persona sorda nella vita della Chiesa promosso dal Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute nel novembre 2009. Significativamente, il versetto del Salmo 24 che dà il titolo a questo Convegno Mostrami, o Signore, le tue vie, istruiscimi nei tuoi sentieri, riassume assai bene alcuni temi fondamentali dibattuti nell'assise internazionale del novembre scorso. A partire da questo versetto del Salmo 24 vorrei sviluppare tre punti, che sono a mio avviso assolutamente centrali per la vita del MAS oggi, cioè la vostra peculiare identità, la comunione ecclesiale con i Vescovi e la missione dell'apostolato che vi proponete. Si tratta di punti essenziali e qualificanti riguardo l'attività del MAS nel contesto attuale della Chiesa che è in Italia e perciò vorrei, seppur brevemente, fare con voi qualche considerazione al riguardo.

In primo luogo, le parole del Salmo dicono l'apertura e la disponibilità a lasciarsi istruire dal Signore, che è condizione essenziale per ogni battezzato e ancor di più per quanti, all'interno di associazioni e movimenti della Chiesa rendono un servizio a Dio e ai fratelli. La compromissione dell'udito, non può e non deve chiudere il cuore all'ascolto della Parola e all'azione della Grazia che salva! Proprio per questo, e partendo dalla serena accettazione della menomazione nell'udito, voi vi impegnate a formarvi nella vita di fede, a nutrirvi della Parola e dell'Eucaristia e ad essere, con spirito di carità, al servizio di tutti gli uomini che sono alla ricerca di Dio e specialmente dei vostri fratelli non udenti. La ragione identitaria e fondativa del MAS sta proprio nella promozione del bene spirituale dei suoi associati e nella testimonianza di fraternità e di



servizio che essi possono dare a tutti, come si vede dall'art. 2 dello Statuto e dal Regolamento, nella cui conclusione si legge: «A margine delle linee normative esposte nello Statuto e in questo Regolamento si ricordi soprattutto che il MAS è un movimento ecclesiale, che opera quindi all'interno della Chiesa, vivendo dello stesso Spirito che alimenta la Chiesa universale, e che quindi deve sempre trovarsi in sintonia con gli indirizzi proposti dal Santo Padre, dai Vescovi, dai Sacerdoti. Il fine primo del MAS è il bene dello spirito dei fratelli sordi, che passa attraverso la fratellanza, la comprensione, l'amorevole correzione fraterna, la carità, la collaborazione vicendevole, per poi portarle nel mondo a tutti quelli che ci incontrano, soprattutto a coloro che sono dimenticati e soli».

In secondo luogo, dunque, e proprio in relazione alla vostra identità, la comunione con i pastori, il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti permette il raggiungimento delle finalità del Movimento, vi sostiene nel cammino e vi conferma nelle vie di Dio. Nell'attuale situazione della Chiesa e della nostra Italia, i Vescovi hanno individuato nel compito dell'educazione un tema urgente, delicato e necessario che richiede lo sforzo di tutti per veicolare i contenuti della fede e insieme anche quelli di un'autentica visione dell'uomo e della società che promuova il bene comune attraverso la tutela della vita, della famiglia e della giustizia sociale. Proprio per questo, nelle vie e nelle forme proprie della vostra associazione, è necessario riflettere su questo tema, collaborare con le altre realtà associative e con le diocesi per promuovere l'attenzione educativa e mettere al centro del vostro apostolato i temi dell'educazione alla fede e alla vita.

In terzo luogo, infine, va sottolineata costantemente l'azione missionaria di tutto il popolo di Dio, mandato derivante "per essenza" dalla vocazione ricevuta nel Battesimo. Oggi più che mai essa va promossa fortemente, per contrastare la progressiva erosione del tessuto cristiano, un fenomeno sempre più evidente nella nostra società. Esiste purtroppo una sordità che è ben peggiore della pur dolorosa mancanza dell'udito: è la sordità del cuore alla voce di Dio. È quella durezza che impedisce alla Parola di Dio di trovare accoglienza in noi, di aprirci all'abbraccio misericordioso del Padre, di insegnarci la vita dei figli Dio, che sanno essere fratelli per tutti gli uomini, specie quelli in difficoltà. Per vincere questa sordità è necessario un impegno di apostolato da parte di tutti, udenti e non-udenti. Anzi, la vostra sordità può diventare testimonianza efficace del fatto che ciò che ascoltiamo con le orecchie non basta se a questo non si aggiunge la pronta disponibilità del cuore. «Effatà, Apriti!» è il comando che Gesù dà al cuore prima che all'orecchio. Di questo imperativo del cuore noi tutti dobbiamo farci interpreti. C'è un linguaggio dei segni che dobbiamo imparare meglio tutti. Certo, la lingua dei segni che serve per comunicare con i non udenti è uno strumento importante ed è auspicabile che le comunità cristiane possano dotarsi di sacerdoti, catechisti e animatori pastorali in grado di comunicare in questo modo. Dobbiamo però essere capaci di essere segni di amore e di comunione con la nostra testimonianza di vita, di cogliere a fondo i segni e i gesti della liturgia, di saper leggere i segni dei tempi alla luce del Vangelo per orientare le nostre e le altrui scelte, di porre in essere operosegno e comunità-segno, che sappiano accogliere ed educare alla fede, alla speranza, alla carità. Questo insieme di segni è il modo in cui Dio continua ad educare e istruire il Suo popolo e lo guida attraverso i Suoi sentieri. Tanti uomini e donne cercano questi segni per poter incontrare il Dio vivente! Vi esorto, perciò, cari fratelli del Movimento Apostolico Sordi a perseverare nel vostro impegno di apostolato, anzi ad accrescerlo. Non lasciatevi



2

I SANTI NELLA CHIESA



«I santi nella chiesa» è il titolo del volume (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2010, pagine 462, euro 19) in cui il prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi (Angelo Amato) raccoglie riflessioni sulla santità (prima parte), accompagnate da omelie e discorsi su questi esemplari operai del Vangelo (seconda parte). Così iniziava un articolo de L'Osservatore Romano del 4 aprile scorso, che con il titolo "I sacerdoti santi amano la Chiesa e il Papa", pubblicava alcuni passaggi del capitolo "Sacerdoti santi, dono di Cristo all'umanità". I Santi (è scritto nella prefazione del libro) "sono gli adoratori del Dio vivente e gli autentici benefattori dell'umanità. Fanno risplendere le città degli uomini con la loro fantasia virtuosa. Coraggiosi, forti, instancabili i Santi sono i missionari del bene e del vero. Su di loro si riflette un raggio della santità di Cristo". Dopo alcune riflessioni sulla santità (pagine 9-112) vengono presentati esemplari operai del Vangelo in forma di "medaglioni appena sbazzati, ma capaci di edificare e sorprendere" (pp.115-455).

Emergono così le figure di 22 santi, 12 beati, 6 venerabili, 3 servi di Dio. In coda a tanti santi e beati, nelle pagine 398-405, troviamo il nostro **Venerabile Giuseppe Gualandi (1826-1907)**. "Nel Gualandi si realizza l'essenza del cristianesimo che non è soltanto una co-municazione di una buona notizia, ma una comunicazione che produce fatti e cambia la vita" (p.404) e "La Piccola Missione per i Sordomuti, fondata da Don Giuseppe Gualandi, è veramente il luogo dove l'amore parla più forte" (p.405).

PREGHIERA

per impetrare grazie per mezzo del Venerabile
Servo di Dio don Giuseppe Gualandi

O Dio onnipotente ed eterno, Tu, per mezzo del tuo divin Figlio e dello Spirito Santo, hai insegnato agli uomini il valore del comandamento nuovo della carità verso il prossimo e suscitasti nella tua Chiesa, ai nostri giorni, un valido esempio della pratica di questa virtù
nel Tuo servo

don GIUSEPPE GUALANDI, apostolo dei sordomuti,
per i suoi meriti accendi in tutti lo stesso amore
verso di Te e verso i sofferenti,
e concedici la grazia che ora ti chiediamo ...
a Tua gloria e ad esaltazione, qui in terra,
del Tuo servo. Amen.

Tre Gloria in onore della SS.ma Trinità



Vuoi leggere i numeri precedenti di
APRITI! e/o di **EFFATÁ/APRITI!?**
Guarda il sito della PMS: www.piccolamissionesordomuti.info



Seminarista supera la sordità e arriva al sacerdozio

Il Rev. Ghislain Bazikila, è il secondo sacerdote sordo di origine africana ad essere ordinato per l'arcidiocesi di San Francisco, dopo padre *Paul Zirimenya*. Le persone sorde devono lottare per la vocazione a causa del limitato accesso alla formazione.

Bazikila, nato a Brazzaville nella Repubblica del Congo, si è iscritto al seminario all'età di 14 anni. Nel suo terzo anno di studi, ha però iniziato a perdere l'udito. Ma solo verso i 20 anni ha cominciato a rendersi conto di aver perso l'udito.

Bazikila ha raccontato: "È stata mia madre a rilevare la mia perdita d'udito. A Natale stavamo facendo una riunione molto rumorosa in famiglia. Tutto sembrava molto confuso per me, e mia madre ha notato che mi sembrava di essere un po' disorientato".

Inizialmente non aveva avuto grosse difficoltà nelle aule tranquille del seminario, ma col passare del tempo, aveva avuto più problemi, soprattutto una volta al seminario maggiore.

Il vescovo lo ha chiamato ad un incontro e gli ha chiesto di dimettersi dal seminario, sperando di poterlo reintegrare in una data successiva.

Sopraffatto dalla perdita del suo udito e della sua vocazione, Bazikila era disperato: "Non avevo mai incontrato un'altra persona sorda", ha detto. "Non sapevo la lingua dei segni. Non sapevo cosa volesse dire essere sordi. Quando sono diventato sordo, ho pensato che fossi l'unico".

La situazione è cambiata quando si iscrive in un'università laica in Congo. Lì, nel corso di un master in sociologia, ha incontrato più persone come lui e ha cominciato a saperne di più sulla cultura dei sordi: "Ho capito che forse era il modo di Dio per aiutarmi a incontrare nuovi amici e di discernere una vocazione diversa", ha detto.

All'università ha imparato la lettura labiale e ha iniziato l'insegnamento della Bibbia per i sordi nelle chiese locali. Questa esperienza lo ha ricondotto in seminario dove lo hanno incoraggiato a riprendere la sua vocazione a dispetto della perdita dell'udito.

Uno dei sacerdoti che lo hanno sostenuto era sordo e degli Stati Uniti. Così ha tentato l'avventura in America. Bazikila ha trascorso un anno in seminario a New York, un anno di pastorale a Boston, e quindi, aiutato dall'allora arcivescovo William Joseph Levada, lui e alcuni seminaristi sordi sono entrati al St. Patrick Seminary di San Francisco.

Dovevano però fare affidamento soltanto sugli appunti dei compagni, più tardi si è reso disponibile il servizio delle didascalie, ma non sempre affidabili. Alla fine, il seminario ha messo degli interpreti a disposizione per la scuola, per la messa e le occasioni sociali.

All'inizio il seminario non aveva idea della cultura dei sordi e su come soddisfare i loro bisogni, poi piano piano le cose sono diventate sempre più chiare.

E il sogno di Bazikila si è potuto realizzare.

Poiché suo padre era troppo malato per viaggiare negli Stati Uniti, l'arcivescovo George Niederauer ha permesso che l'ordinazione di Ghislain avvenisse nella sua città d'origine.

È stato ordinato il 21 giugno 2008 a Brazzaville nella repubblica del Congo. Poi è tornato a San Francisco, con un incarico nella "parrocchia dei sordi" di San Benedetto.

San Francisco 6 dicembre 2009:
l'Arcivescovo George
H.Niederauer
celebra la santa messa per i sordi
nella parrocchia di San Benedetto.
Alla sua estrema destra
Father Paul Zirimenya,
alla sinistra
Father Ghislain Bazikila
che segnano per i fedeli non udenti.



sconfiggere dalle inevitabili difficoltà, dalle incomprensioni e dall'indifferenza che sicuramente incontrate e incontrerete. Non cedete alla tentazione della sfiducia e dello scoraggiamento. A fronte di sentieri impervi e di ostacoli faticosi da superare, l'azione dello Spirito vi rinfranca, vi consola e vi dona nuove energie, affinché il vostro apostolato sia fecondo.

Lasciarsi educare e istruire dal Signore, nella Parola e nei sacramenti; educarsi alla comunione e alla partecipazione attiva alla missione della Chiesa, in comunione con i pastori; educare alla fede, con tutte le risorse possibili, le tante sordità fisiche e spirituali



che incontriamo ogni giorno: è questo il cammino che desidero indicarvi.

È un grande compito quello che ci attende come Chiesa nel nostro tempo e richiede la capacità di crescere nella comunione, per poter meglio servire tanti nostri fratelli e sorelle. Penso a coloro che nascono con problemi di udito o che li manifestano in tenera età e non hanno i necessari ausili tecnici, affettivi e relazionali per essere aiutati. Penso alle tante persone che invecchiando manifestano gravi problemi di udito e non sono aiutate

e a tutti coloro che a causa della sordità restano rinchiusi dietro una coltre

di silenzio, quasi isolati in un mondo a parte e dimenticati. Penso alla possibilità di utilizzare internet e altri mezzi di comunicazione oggi disponibili per superare le barriere della sordità fisica e per avvicinarsi a tante solitudini e sordità spirituali, specie dei giovani. Per perseguire più efficacemente questi scopi vi invito, cari amici del Movimento Apostolico Sordi, a rimanere in contatto con i vostri Vescovi diocesani, a lavorare insieme alle altre associazioni ecclesiali e alle comunità parrocchiali e a mantenere una stretta collaborazione con l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute e con l'Ufficio Catechistico Nazionale, che sono a vostra disposizione per sostenervi in questo cammino.

A conclusione di questo saluto consentitemi di rinnovarvi l'invito che il Santo Padre Benedetto XVI ha rivolto ai partecipanti all'udienza del Convegno internazionale «Effatà!», prima ricordato. «Cari fratelli e sorelle non udenti,» diceva il Papa «voi non siete solo destinatari dell'annuncio del messaggio evangelico, ma ne siete, a pieno titolo, anche annunciatori, in forza del vostro Battesimo. Vivete quindi ogni giorno da testimoni del Signore negli ambienti della vostra esistenza, facendo conoscere Cristo e il suo Vangelo. In quest'Anno Sacerdotale pregate anche per le vocazioni, perché il Signore susciti numerosi e buoni ministri per la crescita delle comunità ecclesiali.»

A Maria, Madre della Chiesa, Aiuto dei cristiani e Vergine del Silenzio, affido il vostro apostolato affinché l'annuncio della Buona Novella di Cristo possa risuonare e regnare nei cuori di tutti gli uomini di buona volontà.

Mariano Crociata

NUOVO PRESIDENTE AIES

Dal 2 giugno scorso l'Associazione Italiana degli Educatori dei Sordi -AIES- ha un nuovo presidente nella persona del Prof. LUCIO VINETTI.

Succede al Prof. Marino Bennati per tanti anni intrepido portabandiera degli insegnanti specializzati. La sede dell'Aies si sposta da Siena a Brescia.

corsi, viaggi, pellegrinaggi

*A PALLANZA dal 2 al 9 agosto con l'ACIS
Corso di spiritualità e turismo
fax 011 9675009

*Pellegrinaggi:
a FATIMA dal 10 al 14 settembre,
a LOURDES dal 26 al 30 settembre

Viaggio nelle FILIPPINE - Malesia - Singapore
dal 3 al 14 dic.

amicipadresavino@libero.it

Sordi, più impegno nelle comunità

«Una volta a 25 anni si era in piena maturità, oggi si deve ancora crescere. Anche se abbiamo coinvolto tante persone sorde nel difficile compito dell'educazione umana e cristiana, in vista di una nuova evangelizzazione».

Guarda al futuro padre Vincenzo Di Blasio, della Piccola missione per i sordomuti, assistente nazionale del Movimento apostolico sordi fondato il 3 maggio 1985. Per l'importante anniversario l'associazione si ritroverà da domani (30 aprile) al 2 maggio a Villa Maria delle Suore Salvatoriane, per il convegno sul tema tratto da un versetto del salmo 24: «Mostrami, o Signore, le tue vie, istruiscimi nei tuoi sentieri».

Un cammino che prosegue, curando innanzitutto «la crescita umana e cristiana dei soci, seguendo sempre meglio le indicazioni del magistero della Chiesa – riferisce padre Di Blasio-. Un'attenzione particolare va data ai giovani, che non hanno una catechesi adeguata, quando non manca del tutto». Quindi il lavoro pastorale non manca, insieme ai traguardi ancora da raggiungere: «Vorremmo che il Mas fosse costituito almeno in ogni regione ecclesiastica d'Italia, creando nuove sezioni specialmente in quelle zone in cui le persone sorde non sono seguite adeguatamente dai pastori», osserva l'assistente nazionale, denunciando il pericolo di derive spirituali «nelle sette» e richiamando gli assistenti ecclesiastici a «fare la loro parte con spirito di «servizio» e di stimolo, cercando uno spazio nella Chiesa di tutti, per non rischiare che le persone sorde si rifugino in un «loro circolo chiuso».

Non solo: nel Movimento mancano ancora «leader carismatici, capaci di entusiasmare e guidare le altre persone sorde senza dover ricorrere più di tanto agli udenti». Per questo – fa notare ancora il religioso – «è essenziale la partecipazione alle iniziative delle diocesi e delle consulte diocesane, ricordando che il Mas non è più "proprietà" della Piccola Missione, pur essendone figlia, ma associazione laica di volontari che debbono far riferimento alla

Dal 30 aprile a Roma un convegno per i 25 anni del Mas, movimento in prima fila nella pastorale dei non udenti. Padre Di Blasio: in ogni diocesi un sacerdote preparato

Chiesa locale e alla Cei».

Occorre che il migliaio di aderenti e simpatizzanti del Mas, sparsi in tutta Italia, sensibilizzi ulteriormente le comunità ecclesiali: in molte, purtroppo, «le persone sorde sembrano non essere presenti: la sordità è l'handicap invisibile. E alcuni pastori non sono sufficientemente attenti, anche se ci sono zone dove, con il Mas o senza Mas, le persone con difficoltà di udito hanno assistenza spirituale e pastorale di buon livello. E non mancano sordi ministri dell'Eucaristia, diaconi e anche presbiteri», conclude padre Vincenzo, lanciando una proposta per l'inclusione dei sordi nella catechesi: «Si potrebbero coinvolgere adulti non udenti già cristianamente formati. Chiediamo a ogni vescovo di preparare almeno un sacerdote per affidargli la pastorale per i non udenti. La nostra congregazione può dare una mano per la loro formazione, con corsi estivi gratuiti». «Non siete solo destinatari dell'annuncio del messaggio evangelico, ma ne siete, a pieno titolo, anche annunciatori, in forza del vostro Battesimo»: questo il messaggio rivolto ai sordi nel novembre scorso da Benedetto XVI. Un invito al protagonismo nella vita ecclesiale che sarà ribadito domani da padre Di Blasio e da Libero Marinato, presidente del Mas, aprendo nel pomeriggio i lavori del convegno. Sabato alle 17, nella parrocchia dei Santi Patroni d'Italia, sarà il vescovo Mariano Crociata, segretario generale della Cei, a presiedere la concelebrazione della Messa e a rivolgere un saluto ai partecipanti.

Laura Badaracchi in AVVENIRE 29.04. 2010

ITALIA - La sordocecità riconosciuta come disabilità specifica

La legge recepisce l'indicazione europea.

La Commissione Affari sociali della Camera ha approvato oggi, in sede legislativa, la proposta di legge per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche. La legge riconosce la sordocecità quale disabilità unica e specifica, diversa dalla semplice somma della cecità e della sordità, così come previsto dalla "Dichiarazione scritta sui diritti delle persone sordocieche", approvata il 12 aprile 2004 dal Parlamento europeo. La legge era già stata approvata a marzo dalla 11a Commissione permanente del Senato.

«È un'affermazione di principio importantissima», dice Rossano Bartoli, segretario generale della [Lega del Filo d'Oro](#), che fin dal 1964 si occupa proprio di questa disabilità specifica. «Dal riconoscimento della sordocecità come disabilità specifica discenderà, da oggi, una maggior facilità nel salvaguardare i diritti di queste persone». A questo risultato la Lega del Filo d'Oro lavora da anni, essendo già stata in prima linea anche a livello europeo, per portare a casa la dichiarazione del 2004. I deputati Pd Ileana Argentin e Massimo Vannucci dicono: «Siamo convinti che l'approvazione di questa legge sia un atto dovuto, per dare risposte a tutti i cittadini che vivono in una condizione di handicap grave come quello della sordocecità, e alle associazioni di disabili, prima fra tutte, La lega del Filo D'oro, che quotidianamente si battono per l'affermazione delle pari opportunità». **Sara De Carli**

Preso per le orecchie

Un bambino cinese, Ming Ming, sei anni, cadendo da un palazzo di otto piani si è incastrato nella grata del balcone per le orecchie. E' rimasto in sospenso, in alto sopra la strada, tra il terrore dei passanti giù in basso, fino a quando i soccorritori lo hanno tratto in salvo.

BRASILE - Gli studenti di teologia devono conoscere la lingua dei segni, per comunicare il Vangelo anche ai sordi

São José dos Campos (Agenzia Fides) - Per facilitare la comunicazione con tutti coloro che hanno problemi di udito e per offrire anche a loro l'opportunità di partecipare alla vita quotidiana della Chiesa cattolica, la diocesi di São José dos Campos (nella zona interna di Sao Paulo), ha stabilito come obbligatorio per gli studenti del terzo anno di teologia dell'Istituto di Teologia e Filosofia



"Santa Teresina" la partecipazione ad un Corso di Segni (Libras: Língua Brasileira de Segni). L'idea è che i futuri teologi possano uscire dagli studi

pronti per assistere in modo adeguato la popolazione non udente della regione ed annunciare anche a loro il Vangelo di Gesù Cristo. Nel caso dei seminaristi e dei sacerdoti, imparare la lingua dei segni, significa potere interagire direttamente con i fedeli, cosa necessaria ad esempio nel caso delle confessioni. I laici potranno lavorare come interpreti durante le Messe e come operatori pastorali nel lavoro sociale, con la Comunità. La notizia, inviata dalla diocesi all'Agenzia Fides, sottolinea che la Diocesi di São José dos Campos diventa in questo modo la prima nel paese a rendere obbligatorio il Corso di Segni dedicato ai seminaristi e ai religiosi. "Che io sappia, ancora non esiste un altro corso come questo in Brasile", spiega il professor Rogério Gonçalves, che insegna all'Istituto Santa Teresina. Il Corso ha 50 iscritti fra seminaristi, religiosi e laici. La diocesi conta già 30 operatori pastorali che lavorano attualmente in questo campo. (CE - Agenzia Fides)

SETTIMANA SANTA

La settimana santa in Sicilia è iniziata nella mattina della domenica delle Palme con la Messa all'**Istituto Annibale Maria di Francia**, in cui mi sono recato.

La sera della stessa domenica abbiamo iniziato nella sede della **Piccola Missione di Catania** con la processione, ricordando Gesù che entra in Gerusalemme ed è acclamato come Figlio di Dio.



Alle cerimonie di giovedì, venerdì e sabato santo c'è stata una bella partecipazione di sordi catanesi e provincia.

Il giovedì santo abbiamo ricordato tre cose di somma importanza:

- la lavanda dei piedi dove Gesù ci insegna ad amare donando la vita ai fratelli, - l'istituzione dell'Eucaristia, - l'istituzione del sacerdozio.

Il venerdì santo i sordi hanno organizzato la via crucis e dopo abbiamo celebrato l'adorazione della croce.

Tutto finisce in gloria. Nel sabato santo con la chiesa gremita di fedeli abbiamo celebrato la messa dell'alleluia, della pasqua e resurrezione di Cristo con la benedizione delle bottigliette d'acqua, del pane, dolci e fiori portati dai sordi.

Dopo un'intensa settimana abbiamo potuto vedere la presenza del Signore risorto nella vita dei nostri fratelli sordi.

Il Signore è veramente risorto:

ALLELUIA, ALLELUIA.

Ringrazio gli organizzatori del Movimento Apostolico Sordi di Catania e specialmente il presidente Elio Cannata e del vice Sebastiano Pellegrino.

Grazie anche a P. Giustino Rovai sempre disponibile per le confessioni.

P. Layrton Dos Santos pms

LA STATUA DELLA MADONNA

Sempre a Catania il locale gruppo MAS l'8 maggio scorso ha inaugurato la nuova statua dell'Immacolata, che i soci hanno comprato con i loro risparmi.

Il neo presidente Mas di Catania **Elio Cannata** racconta che hanno lavorato tanto per arrivare a questo sogno e concretizzare questo momento di gioia e di amore verso la Madonna. *“La Madonna -aggiunge Cannata- ci insegna ad amare suo Figlio, e a pregare, perché attraverso la preghiera noi possiamo essere più vicini a Gesù ed essere felici...È stata una festa indimenticabile, con canti di gioia, tanti bellissimi fiori...conclusa con un piccolo buffet ed una grande torta”.*

**IN SVIZZERA****CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL' INDUZIONE MAGNETICA**

Nel settembre scorso a Winterthur (Svizzera) si è svolta la prima conferenza internazionale sull'impianto ad induzione magnetica per le persone ipoudenti con ausili acustici dotati di bobina per telefono e per i portatori di impianti cocleari. Vi hanno partecipato le associazioni per la tutela delle persone con disabilità uditiva, le associazioni dei portatori di impianto cocleari, i produttori di apparecchi acustici e di impianti cocleari, i produttori e i fornitori di impianti ad induzione magnetica. www.hearingloops.org

Saluto dell'Assistente ecclesiastico nazionale

Buon pomeriggio! Vedo che nella sala sono affluite molte rappresentanze dei gruppi del nostro Movimento, provenienti da varie parti d'Italia.

Altre persone arriveranno per rendere più gioiosi i festeggiamenti per il venticinquesimo di fondazione del Mas... e del decimo anniversario del suo riconoscimento canonico da parte della Conferenza episcopale italiana.

STORIA**Gli inizi furono a Firenze**

Un quarto di secolo fa nasceva ufficialmente a Firenze il Movimento apostolico sordi (Mas), approvato dall'arcivescovo diocesano, il cardinale Silvano Piovanelli, che lo eresse in associazione pubblica diocesana di fedeli varandone anche lo statuto. Ma la sua genesi era partita nel luglio 1983, durante il IX Capitolo generale della Piccola missione per i sordomuti: discutendo dell'apostolato, padre Vincenzo Di Blasio propose di avviare nelle singole case della congregazione il Mas, con l'obiettivo di aggregare e assistere spiritualmente gli ex alunni sordi degli istituti retti dai religiosi. Nel 1989 arrivò anche la benedizione di papa Wojtyla, durante un'udienza privata concessa ai padri capitolari della Piccola missione per i sordomuti: ricordando che le persone non udenti «non devono rimanere emarginate fra il popolo di Dio», Giovanni Paolo II espresse «vivo compiacimento» per il Movimento, «che già opera tanto efficacemente per la diffusione del Regno di Dio tra i non udenti con il buon esempio di vita cristiana, con la preghiera e con la generosità, anche mediante testimonianze concrete di amore verso i fratelli di altri paesi, bisognosi di aiuto anche materiale». Infatti – dopo essere sbarcato in Emilia Romagna e Veneto, Puglia e Lazio, Friuli e Lombardia, Piemonte e Sicilia, Abruzzo e Marche – il Mas ha varcato i confini italiani per diffondersi in Brasile, Filippine, Polonia, Stati Uniti e Ungheria. Articolata a livello diocesano, regionale e nazionale, l'associazione oggi conta un migliaio di aderenti. **(L.Bad.)**

questo momento di gioia e di amore verso la Madonna.

A tutti il mio paterno e fraterno abbraccio di benvenuto: PACE E BENE A TUTTI, a cominciare dal Presidente nazionale cavaliere ufficiale Libero Marinato, ai presidenti e assistenti ecclesiali regionali e diocesani, a tutti i soci e amici.

Era più che doveroso ritrovarsi qui a Roma, città eterna, sede dei vicari di Cristo: ieri del papa Giovanni Paolo II, oggi di Benedetto XVI.

All'apertura dei lavori è bene ricordarli ambedue.

Come dimenticare il caro Papa Wojtyla, così vicino ai disabili e alle persone sorde? (Chi non ricorda la Giornata del 3 dicembre dell'Anno giubilare del 2000 nella basilica di S. Paolo?).

Nel 1989 il Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II, ricevendo in udienza privata i padri capitolari della Piccola Missione per i Sordomuti, dopo aver affermato che le persone non udenti *“non devono rimanere emarginate fra il Popolo di Dio”*, esprimeva *“un vivo compiacimento per la organizzazione del movimento apostolico sordomuti (MAS), che già opera tanto efficacemente per la diffusione del Regno di Dio tra i non udenti con il buon esempio di vita cristiana, con la preghiera e con la generosità, anche mediante testimonianze concrete di amore verso i fratelli di altri*

paesi, bisognosi di aiuto anche materiale”.

Le sue parole sono tradotte nello Statuto del Mas, nella cui prefazione si può leggere. «Lo statuto ha un'articolazione organica ed enuncia chiaramente le finalità ecclesiali dell'Associazione: promuovere “la formazione cristiana dei propri soci che offrono così la loro collaborazione per la diffusione del Vangelo con spirito di carità” (art. 2, 1); sostenere “l'azione missionaria dei soci” e offrire “la collaborazione a gruppi che si occupano di sordi poveri nel mondo” (art. 2, 4)».

Benedetto XVI, al quale va il nostro pensiero e la nostra solidarietà in questo periodo non facile del suo magistero e della vita della Chiesa, ha fatto un'importante esortazione alle persone sorde nell'udienza del 20 novembre scorso, in occasione della 24ª Conferenza del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute sul tema: *Effatà! La persona sorda nella vita della Chiesa.*

Queste le sue parole testuali, senza commento:

“Cari amici, vi ringrazio per questo incontro e affido tutti voi qui presenti alla materna protezione di Maria Madre dell'amore, Stella della speranza, Madonna del Silenzio. Con questi voti, vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica, che estendo alle vostre famiglie e a tutte le associazioni che attivamente operano nel servizio dei non udenti” (Benedetto XVI, udienza alle persone sorde del 20 nov. 2009).

In questi giorni avremo il tempo e il modo per riscoprire le nostre radici, per ravvivare e irrobustire il nostro carisma, in vista di nuovi sviluppi nella perfezione cristiana dei membri e nell'impegno missionario affidatoci dalla Chiesa, portando la testimonianza della nostra fede anche nel mondo digitale. Buon lavoro!

P. Vincenzo Di Blasio



ROMA: Santi Patroni, solidarietà e missione i punti di forza

(Sabato 24 aprile 2010)

il cardinale vicario di Roma Agostino Vallini ha visitato la parrocchia dei Santi Francesco e Caterina Patroni d'Italia, affidata da tre anni all'istituto dei Padri di Schönstatt, una comunità argentina di origine tedesca fondata sulla spiritualità mariana. Proponiamo alcuni passi della relazione pubblicata dall'inserito di Avvenire Roma Sette.

...“Carità e missione sono alla base della nostra pastorale - racconta il parroco Gerardo Raul Cárcar - soprattutto per quanto riguarda i senzatetto che nella nostra zona sono moltissimi, anche per la vicinanza della stazione Trastevere”. Proprio per aiutare i «clochard» è nata nel 2001, su iniziativa di alcuni parrocchiani, l'associazione «La Speranza», che offre la colazione e la possibilità di fare una doccia, ogni lunedì, venerdì e sabato ...e, in collaborazione con la Caritas parrocchiale, distribuisce indumenti...

La carità si può manifestare in diversi modi e anche la Messa celebrata per i sordomuti è uno di questi. “Ogni sabato alle 17 con i sacerdoti della comunità Gualandi, che porta avanti una pastorale per i non udenti, c'è una celebrazione eucaristica -sottolinea il parroco- che utilizza il linguaggio dei segni. In tutte le Messe che segnano i tempi forti c'è sempre un traduttore che ci permette di vivere insieme, in comunità, questi momenti.

La carità, nella parrocchia dei Santi Patroni, vive anche nel dare ospitalità a vari gruppi di alcolisti anonimi, di persone con disturbi alimentari o di dipendenza affettiva. “Anche questo è un modo per dare testimonianza” conclude padre Gerardo.

La parrocchia è una famiglia di 5.500 famiglie, con attenzioni agli anziani e ai giovani.

Ilaria Sarra (Roma Sette 25.04.2010)

da sordi ed udenti sotto di lui intonano i canti in lis, commovendo tutti i presenti.

ALLELUIA, VIVA IL NOSTRO RE, LA MORTE E' SCONFITTA, LA VITTORIA E' DEL SIGNORE, LUI VIVRÁ PER SEMPRE, GESÚ VIVE! GESÚ VIVE!

Come ogni anno la Pasqua del sordo è un'esperienza bellissima ed emozionante ma quella di quest'anno è stata molto particolare grazie all'animazione, perché anche i sordi possono cantare al Signore.

Annarita Giancristofaro



NELLA PACE DEL SIGNORE PADRE MARCELLO ERMINI



Nasce a Firenze il 21 novembre 1927 e nell'ottobre del 1943 entra nello studentato della Piccola Missione per i Sordomuti a Roma.

L'8 settembre 1951 emette la prima professione religiosa e il 15 agosto 1956 la professione perpetua.

Interrotti gli studi, ricopre per anni il ruolo di fratello laico, svolgendo un prezioso umile servizio negli Istituti “Gualandi” di Roma (1943-1953), Bologna (1953-1965), Catania (1965-1968). Nel 1968 torna a Firenze dove riprende gli studi per il sacerdozio.

Nell'ottobre del 1972 è ordinato suddiacono e il 10 dicembre dello stesso anno, diacono.

Corona il suo sogno il 19 marzo 1973 quando mons. Pietro Fiordelli, a Prato, lo ordina presbitero.

Dal 1975 al 1977 svolge il suo ministero all'Istituto Gualandi di Giulianova (TE) per tornare definitivamente alla comunità di Firenze nel 1977.

Nel 1979 inizia una esperienza pastorale nella parrocchia di Lucarelli nella diocesi di Fiesole. Il suo impegno diventa sempre più intenso quando è chiamato al compito di parroco nella parrocchia di Santa Cristina a Villa di Radda in Chianti, rimanendo amministratore della parrocchia di Lucarelli.

Amato dai fedeli per la sua mitezza e semplicità, stimato dai Superiori, è rimasto sempre legato alla sua comunità religiosa, dando esempio di gioiosa serenità e di umile servizio.

Veniva a vivere con essa i momenti più importanti, specialmente durante gli annuali esercizi spirituali a Badia di Montepiano (PO).

Ha lasciato l'attività parrocchiale all'inizio del 2010 ed è rientrato in comunità a Firenze.

Già minato dalla malattia, ha concluso la vita terrena il 2 aprile 2010, venerdì santo, nella pace del Signore, in attesa della beata resurrezione.

Dopo i funerali a Firenze con la partecipazione di confratelli e vecchi parrocchiani di Villa, ha trovato posto nella tomba della Piccola Missione per i Sordomuti al Campo Verano di Roma

Lo raccomandiamo alle preghiere degli ex alunni e di quanti hanno condiviso con lui momenti di sofferenza e momenti di lieta speranza. (vdb)

LA PASQUA DEL SORDO AD OSIMO

Eravamo tutti pronti, Claudio vestito da Gesù era già fuori in cortile del Duomo con tutti i ragazzi vestiti da discepoli, pronti con le palme nelle mani, il sole alto e caldo nel cielo, la temperatura mitigata da un venticello freddo ma gradevole.

Tutto era fermo, tutti in attesa dell'arrivo del vescovo, alle 11,58 si fa strada una Golf scura e con il sole negli occhi nessuno riusciva a capire chi fosse. Dal riflesso del parabrezza scorgo un copricapo rosso vermiglio, comprendo che è lui, è arrivato.

I ragazzi confusi si fanno attorno all'auto: "E' il vescovo! Fate largo! Lasciatelo passare!" Mi sbraccio. Tutti si fanno da parte ma la meraviglia sta nel fatto che è il vescovo a guidare, ci aspettavamo tutti che venisse accompagnato dall'autista, e dire che siamo abituati a questo, i nostri vescovi guidano l'auto e non amano avere l'autista.

Ci poniamo in attesa che si cambi e raggiunga la processione, in cortile tutti fremono ma ... all'improvviso si apre il portone d'ingresso alle mie spalle, mi volto di scatto ed intravedo padre Vincenzo, Carlo, il parroco ed il vescovo sul sagrato.

Di conseguenza senza pensare mi volto verso la processione e mi sbraccio di nuovo avvisando i ragazzi di raggiungerci, i discepoli si dispongono sui due lati delle scale con le palme in mano come se fossero delle spade, da lontano danno l'idea di due braccia verdi che accolgono il popolo. Ha inizio la rappresentazione della guarigione del sordo "l'effatà" tutto va benissimo, i ragazzi sono bravissimi hanno provato poco eppure tutto riesce alla perfezione. È p. Vincenzo ad occuparsi della traduzione per gli udenti.

E finalmente, dopo la benedizione delle palme, entriamo in processione in chiesa.

Monsignor Menichelli vescovo dell'arcidiocesi Ancona-Osimo conosce da anni la comunità sorda, perché in passato è stato principe dell'arcidiocesi Chieti-Vasto ed ha condiviso con noi tante feste di san Francesco di Sales, di Natale e dei precetti pasquali.

Ognuno raggiunge la propria postazione. la cerimonia ha inizio e dato l'orario tutto è molto snello, veloce. L'animazione composta ed ordinata, è stata realizzata dal coro formato da udenti aspiranti interpreti: Erika, Claudia, Barbara, Manuela, Chiarangela, Lucy e Marianna e dai componenti del MAS Abruzzo Marche.

Le aspiranti guidate da Selenia, a turno, hanno interpretato la ss messa per i discepoli e Gesù seduti ai lati dell'altare ed impossibilitati a vedere pr. Vincenzo e me. Le indispensabili Rosina ed Alba Impicciatore impegnate a tradurre lungo le navate.

Al termine il vescovo ha espresso il desiderio di poter piantare l'ulivo portato in offertorio nel suo orto ed il gruppo accetta, onorato lo accontentano.

Alcuni partecipanti si sono recati al ristorante; altri come noi hanno condiviso un panino e alcuni dolcetti gentilmente offerti da p. Vincenzo che ci vizia sempre.

Nel pomeriggio la gioia, la tenerezza, hanno preso il sopravvento.

Al termine della via crucis da una roccia sgorga il fumo, Gesù sale sulla roccia con le braccia aperte verso il Padre, sembra che stia vibrando in aria e ... il coro gospel formato

INCONTRO DEL MAS CON MONS. MARIANO CROCIATA

Ecco alcuni punti posti all'attenzione di Mons. Crociata, segretario generale della Cei,

il 1° maggio 2010, dai partecipanti al convegno del 25mo Mas

Felici di avere con noi il segretario generale della Cei come segno di attenzione della Chiesa cattolica italiana verso le persone sorde,

1- vorremmo che anche gli altri vescovi d'Italia siano più attenti alle esigenze pastorali delle persone sorde; esempi di buona organizzazione non mancano;

2- è auspicabile, anzi di estrema necessità e urgenza, che in ogni diocesi ci sia un sacerdote per la cura pastorale delle persone sorde, almeno per le confessioni, la preparazione ai sacramenti e per alcune celebrazioni;

3- per la preparazione dei sacerdoti addetti a tale pastorale possono dare una mano sia la Piccola Missione per i Sordomuti che lo stesso Mas;

4 - incontri e corsi di sensibilizzazione e preparazione si potrebbero fare anche nei seminari, come già sperimentato e si fa in alcune diocesi, Roma compresa;

5 - la scristianizzazione di molte persone sorde, alla deriva nelle "sette", consiglia che almeno in ogni regione ecclesiastica sia favorita la nascita del Mas, che avrebbe il compito di essere lievito della massa; anche se con pochi aderenti potrebbe attirare e aiutare;

6 - le persone sorde non sono soltanto quelle che prediligono la Lingua italiana dei segni, ci sono in Italia tantissime persone (audiolesi, ipoacusici, ipoudenti...) che utilizzano i moderni ritrovati della tecnica (protesi e impianto cocleare) anche queste hanno bisogno di attenzione da parte della Chiesa;

7 - migliorare l'acustica di molte chiese è ormai un'esigenza, vista anche la sordità di molte persone anziane. Alcune chiese hanno già provveduto con l'installazione del cosiddetto laccio magnetico per la trasmissione a raggi infrarossi o utilizzando i sottotitoli;

8 - problematica la situazione dei bambini sordi, che spesso non hanno accesso a una vera e specifica catechesi, qui potrebbero dare una mano gli adulti sordi di provata fede e suore missionarie dei sordi;

10 - naturalmente il Mas deve fare i suoi sforzi per la sua formazione e dotarsi di leader carismatici più preparati, e per questo cerca aiuti concreti da parte dei Pastori;

11 - il Mas si deve impegnare di più per innovare i propri siti ed essere testimoni digitali convincenti per umanizzare ed evangelizzare il mondo del web, in cui si rifugiano spesso le persone sorde;

12 - di provata fede inoltre dovrebbero essere anche gli interpreti che intervengono nelle celebrazioni liturgiche: non interpreti generici ma operatori pastorali. In alcune diocesi all'estero l'interprete per la Messa deve avere un patentino rilasciato dal vescovo.

P. Vincenzo Di Blasio

Mons. Crociata, con missiva del 18-05-2010, ha assicurato di aver trasmesso agli uffici competenti della CEI le osservazioni raccolte durante l'incontro con il Mas e a lui fatte pervenire dal Presidente Marinato e dall'Assistente Eccl. P. Di Blasio.



CON I SORDI ROMANI

Quest'anno a Roma la celebrazione della Domenica delle Palme è stata organizzata nella sede della Piccola Missione da P. Peter Sollesta in collaborazione con il Mas e l'Ars. Classico il programma: confessioni, processione delle palme, santa messa e poi tutti al ristorante Vecchia Stazione.

Il 24 aprile invece si è celebrata la "Pasqua dei sordi romani e del Lazio" con il tradizionale pellegrinaggio al Santuario mariano del Divino Amore.

Ad accoglierli c'erano P. Antonio Loreti, P. Salvator Kasereka, P. Peter Sollesta, P. Vincenzo Di Blasio, tutti della PMS, e Don Mario Teti assistente spirituale dell'Ens.

Il primo maggio a Roma

L'Associazione Romana Sordi ha celebrato la festa del lavoro con un grande raduno e tre momenti significativi:

- al mattino raduno in sede e pranzo sociale;
- al pomeriggio santa messa celebrata da Mons. Mariano Crociata, segretario generale della Cei e concelebrata da diversi sacerdoti missionari delle persone sorde, nella chiesa parrocchiale dei Santi Francesco e Caterina Patroni d'Italia;

in serata momenti di fraternità con i numerosi soci del Movimento Apostolico Sordi venuti a Roma per il loro 25° di fondazione; a tutti è stato offerto fave e pecorino annaffiato da buon vino...e tanti segni di amicizia.



VIAGGIO A TORINO

Con l'organizzazione Opera Romana Pellegrinaggi, anche un gruppo di sordi romani dell'Ars e del Mas, accompagnati da P. Vincenzo, si sono recati a visitare la Santa Sindone.

Quelli del 20 e 21 maggio sono stati due giorni indimenticabili: finalmente tanto sole. Intensi dal punto di vista religioso, con sosta davanti alla Sindone e Messa in prima fila in Duomo, sono stati molto interessanti dal punto di vista culturale con visita guidata alla città, a Superga e alla Sacra di S. Michele, dove c'è il sarcofago di Emanuele Filiberto di Savoia, il muto.

A GIULIANOVA (TE)

presso le Suore della Piccola Missione si sono ritrovati gli ex alunni assieme al Mas per gli incontri mensili, le celebrazioni della settimana santa e per un corso sulla Sacra Bibbia.

NUOVA INIZIATIVA:

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ sul tema della famiglia ai PRATI DI TIVO -TE- dal 31 luglio al 1° agosto 2010
Inform. Telefax 085 8003034 suoregiulianova@libero.it



AUGURI! a Saverio Manzari...

Il Presidente della Repubblica ha recentemente conferito l'attestato di Cavaliere della Repubblica Italiana a **Francesco Saverio Manzari** dirigente del **Mas di Bari**.

Anche noi ci complimentiamo pubblicamente con il neo-cavaliere.

CONVEGNO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI

"EFFATÀ! LA PERSONA SORDA, ARALDO E TESTIMONE DELL'ANNUNCIO EVANGELICO"

Città del Vaticano, 4 - 6 giugno 2010

CONCLUSIONI ATTUATIVE



Al termine di questo Convegno di Pastorale, intitolato "Effatà! La persona sorda, araldo e testimone dell'annuncio evangelico" e organizzato dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, si è giunti a definire gli strumenti per l'attuazione di alcune priorità nell'ambito dell'integrazione dei non udenti nella vita ecclesiale e più in generale nella società. In questa seconda tappa dell'impegno del Dicastero in favore degli affetti da sordità, sono state dunque accolte ed è iniziata l'attuazione delle raccomandazioni emerse al termine della Conferenza Internazionale "Effatà! La persona sorda nella vita della Chiesa", tenuta nel novembre scorso sempre in Vaticano. Tale risultato è stato conseguito grazie all'attiva partecipazione o l'adesione di esponenti dello stesso Pontificio Consiglio e di altri uffici vaticani, della Conferenza Episcopale Italiana e della Diocesi di Roma... (e tante altre diocesi). A loro si sono aggiunti il personale religioso, gli specialisti ed i volontari. Un grande apporto è stato inoltre fornito dai rappresentanti della Chiesa statunitense, spagnola, irlandese e tedesca giunti appositamente a Roma per il Convegno.

Ecco in sintesi le priorità e gli strumenti delineati in questi tre giorni di impegno:

1. Offrire alle Chiese locali e particolari gli strumenti per cominciare a lavorare "per e con" le persone sorde, a partire sia da specifici elementi per la programmazione pastorale e da sussidi multimediali. Tra questi dei DVD mirati, contenenti la traduzione nella lingua dei segni da impiegarsi come ausilio al cammino di formazione e alla partecipazione alla vita della comunità ecclesiale.
2. Curare e diffondere con particolare impegno la "formazione dei formatori", in primo luogo dei futuri presbiteri, del personale religioso e di tutti gli agenti di pastorale.
3. Come emerso durante questo convegno, si ritiene di fondamentale importanza che, ad esempio nei seminari, sia possibile avvicinarsi alla realtà dei non udenti apprendendo: le basi della lingua dei segni, il loro vissuto storico e personale, cioè le difficoltà che incontrano nella società e nella scuola così come nella Chiesa. Un tale schema di formazione, con i dovuti adattamenti, potrà essere utilizzato a tutte le latitudini.
4. Rendere permanente, presso il Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, il Gruppo di Studio annunciato durante la Conferenza Internazionale. Tale organismo permetterà le necessarie qualità e uniformità del lavoro svolto in questo ambito.
5. Allestire uno spazio Internet di riferimento, utile alla diffusione delle iniziative così come alla comunicazione e allo scambio tra chi opera nella Pastorale delle persone sorde.
6. Promuovere l'istituzione di una certificazione "Ad hoc" per chi traduce nella lingua dei segni in ambito ecclesiale. Si ritiene infatti fondamentale che si effettui una distinzione tra il "traduttore" e il "facilitatore". Quest'ultimo dovrà avere le competenze religiose sufficienti a permettergli di far correttamente seguire, ad esempio nel corso di una liturgia eucaristica, il procedere della funzione religiosa.

Tutti i partecipanti al Convegno, infine, si sono impegnati e si impegneranno affinché le suddette conclusioni attuative siano presto concretizzate, in risposta a quanto sollecitato in merito da Sua Santità Papa Benedetto XVI e ricordato durante l'apertura dei lavori di questo Convegno dal Presidente del Dicastero, Arcivescovo Zygmunt Zimowski.